

SOTTO SEQUESTRO UN ENORME SQUALO ELEFANTE SEQUESTRATO IN ABRUZZO

9 Ottobre 2013

PESCARA – Gli uomini della Direzione marittima laziale hanno sequestrato nel mercato di Guidonia Montecelio (Roma) pezzi di uno ‘squalo elefante’, per un totale di circa 700 chili, che sarebbe stato messo in vendita illegalmente come ‘squalo manzo’.

Lo squalo elefante è una specie protetta dalla convenzione di Washington e per questo sarebbe stato spacciato per “squalo manzo”, una specie pescabile e dalle carni prelibate. La Direzione marittima è intervenuta insieme al Corpo Forestale dello Stato del servizio Cites a seguito delle indagini della Guardia Costiera di Pescara.

L'esemplare (*Cethorinus maximus*), lungo 7 metri e del peso presunto di oltre una tonnellata, è stato scovato dal personale della Guardia costiera del capoluogo adriatico prendendo spunto da una fotografia trovata su un sito web e, successivamente, grazie ad una serie di informazioni reperite attraverso foto e commenti postati su vari social network.

A quanto pare prima di finire al mercato di Guidonia Montecelio lo squalo è stato fatto a pezzi in mare (è stato mutilato della coda e della testa) dopo essere stato pescato nelle acque abruzzesi da un motopeschereccio il cui comandante è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Studiosi e associazioni ambientaliste si sono appassionati delle sorti di questo squalo dopo aver visto l'incredibile foto che ha fatto il giro del web e che mostra i pescatori a cavalcioni sulla preda.